



Cofinanziato  
dall'Unione europea



**SLACC**

STOP LIES ABOUT CLIMATE CHANGE

**SINTESI DEL PROGETTO**

**LUGLIO 2022**

**SLACC-PROJECT.EU**

Il progetto **SLACC** (Stop Lies About Climate Change) mira ad accrescere le capacità di pensiero critico dei giovani e a fornire le competenze comunicative necessarie per sfatare le fake news riguardo il cambiamento climatico, preparando così i giovani a diventare ambasciatori per il clima. La partnership del progetto è composta da 7 organizzazioni partner provenienti da Austria, Bulgaria, Cipro, Francia, Germania, Italia e Slovenia. Per assicurarsi che le esigenze educative di entrambi i gruppi target (giovani e operatori giovanili) siano soddisfatte al meglio dall'offerta del progetto, i partner hanno condotto una **ricerca transnazionale sugli approcci esistenti all'educazione ambientale e sulla situazione delle fake news relative al clima, nei rispettivi paesi**. Inoltre, hanno analizzato le migliori strategie per combattere la disinformazione e i modi per migliorare l'educazione ambientale attraverso metodi non formali.

La ricerca mostra che la maggior parte delle persone in tutti i Paesi partner sono consapevoli della gravità del cambiamento climatico e delle questioni ad esso correlate. Esistono tuttavia alcune differenze più evidenti, quando si tratta del livello di attenzione che i temi climatici ricevono dai media e dai governi nazionali. La percezione di una mancanza di informazioni sufficienti non è da sottovalutare, in quanto può portare a una mancanza di posizione tra i giovani, il che significa che sono potenzialmente più inclini alle minacce di campagne di disinformazione. Tuttavia, il loro livello di consapevolezza dell'impatto del cambiamento climatico sulla loro vita quotidiana è piuttosto alto. **L'interesse generale per il tema, soprattutto da parte dei giovani più attivi e istruiti, è in continua crescita**, come dimostra l'elevato numero di progetti e iniziative di sensibilizzazione sul clima lanciati negli ultimi anni e di organizzazioni giovanili impegnate nella lotta al cambiamento climatico. Questo dimostra il grande potenziale dei giovani nel diventare ambasciatori per il clima.

La ricerca mostra anche che gli attori statali e non governativi sono piuttosto attivi nello sviluppo di materiali formativi e nell'erogazione di corsi di formazione su argomenti legati al clima. Di conseguenza, l'educazione al clima sembra essere parte obbligatoria dei programmi scolastici in quasi tutti i Paesi partner, sebbene sia piuttosto frammentata. Mentre le organizzazioni non governative sembrano essere ovunque un motore attivo del cambiamento, la verità è che gli standard educativi generali sembrano essere incompleti e manca ancora un quadro universale per l'educazione al cambiamento climatico e alla protezione ambientale.

Secondo la ricerca portata avanti, oltre alla scuola, le principali fonti che i giovani utilizzano per ottenere informazioni sulle questioni climatiche sono le piattaforme online, come i canali dei social media e, nel caso di un pubblico più consapevole, i siti web dei media stranieri o anche le pagine web relative al clima. Offline, (una porzione minore) di giovani tende a fidarsi ancora della TV e della stampa tradizionale. La tendenza generale è verso testi più brevi, contenuti video e un minor volume di informazioni. **Tuttavia, c'è poca consapevolezza del fatto che le informazioni devono essere ulteriormente verificate, che nonostante sembrino tali, alcune fonti potrebbero non essere affidabili o che la diversificazione delle fonti aggiunge valore alla formazione di un'opinione informata su questioni complesse**. Per questo motivo, i modi più efficaci per informare e coinvolgere i giovani sul tema del cambiamento climatico dovrebbero seguire le loro



esigenze e i loro interessi - utilizzando giochi e sfide diverse, brevi video informativi, contenuti accessibili e coinvolgenti pubblicati sui social media, avvicinando l'argomento alla loro vita quotidiana attraverso esempi relativi, responsabilizzandoli con lo sviluppo di progetti/iniziativa proprie (imparare facendo), interattività (discutere piuttosto che fare lezione). Sebbene possa essere difficile per gli educatori e gli operatori giovanili stare al passo con tutti i nuovi canali di comunicazione emergenti, **è importante utilizzarli per raggiungere i giovani e parlare il loro linguaggio**. È anche importante comprendere il fatto che, pur consentendo un **maggior numero di fake news a causa del libero accesso e della mancanza di controllo**, le piattaforme online hanno contribuito a sviluppare il senso critico dei giovani, per quanto fragile possa essere.

*Il potenziale c'è, ma cosa dire della motivazione e dell'interesse a diventare ambasciatori del clima?*

La ricerca mostra che **i giovani si preoccupano del cambiamento climatico e sono consapevoli delle fake news ad esso collegate**, anche se può essere difficile per loro orientarsi tra le risorse disponibili che forniscono ogni tipo di informazione. Secondo i giovani, le persone più anziane sono percepite come più suscettibili alle fake news per una serie di motivi: hanno meno familiarità con i social media (dove le fake news vengono per lo più pubblicate) e con le loro trappole, tendono a credere di più a ciò che trovano su internet, non avendo le stesse competenze digitali e la stessa educazione ambientale dei giovani, e quindi hanno meno probabilità di identificare le fake news. I giovani concordano quindi sull'importanza di educare gli altri (e se stessi) sulle fake news per evitare convinzioni e percezioni errate che potrebbero tradursi in comportamenti dannosi. Allo stesso tempo, **ammettono anche che la vulnerabilità alle fake news non dipende dall'età, ma da altri fattori come la situazione economica, la radicalizzazione e la mancanza di pensiero critico**.

Ciò che occorre capire per combattere con successo la disinformazione è la logica che ne sta alla base: come vengono diffuse le fake news e chi è interessato a diffonderle. Il rapporto mostra che gli attori principali vanno oltre i tradizionali interessi commerciali e politici o i semplici fan delle teorie cospirative, e trovano modi sempre più innovativi per diffondere la disinformazione, plasmare le opinioni e creare dibattiti artificiali nello spazio pubblico. È quindi fondamentale sviluppare il più precocemente possibile le capacità di pensiero critico, educare e sensibilizzare la società, e soprattutto i giovani, sul fatto che le fake news fanno parte della nostra realtà odierna e che la disinformazione può assumere molte forme.

*Ma come riconoscere le fake news nel vasto oceano delle informazioni?*

Esistono molti esercizi coinvolgenti, che utilizzano strategie inverse, gare di debunking, compiti di ricerca su Internet, discussioni aperte, corsi interattivi di alfabetizzazione mediatica che idealmente dovrebbero essere adeguatamente integrati nell'istruzione formale. Inoltre, esistono molti strumenti online che possono aiutare nella lotta contro la disinformazione e che devono essere promossi tra i giovani, tra cui siti web di fact-checking e account di social media che pubblicano informazioni scientifiche sintetiche e accessibili, podcast educativi, strumenti digitali, corsi online, ecc. Soprattutto, la principale esigenza di apprendimento rimane la capacità di pensiero critico, che comprende in primo luogo lo sviluppo della consapevolezza del problema

## Sintesi del progetto



della disinformazione, seguita o accompagnata dallo sviluppo di metodi per distinguere le informazioni credibili da quelle false, nonché di soft skills trasversali come le capacità di comunicazione, la proattività, la flessibilità, la perseveranza - tutte utili nel percorso per diventare ambasciatori.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

## Partners



EUROCIRCLE / France  
[eurocircle.fr](http://eurocircle.fr)



DIE BERATER / Austria  
[www.dieberater.com](http://www.dieberater.com)



CATRO / Bulgaria  
[catrobg.com](http://catrobg.com)



CESIE / Italy  
[www.cesie.org](http://www.cesie.org)



BUPNET / Germany  
[www.bupnet.de](http://www.bupnet.de)



CARDET / Cyprus  
[www.cardet.org](http://www.cardet.org)



PINA / Slovenia  
[www.pina.si](http://www.pina.si)



SLACC © 2022 is licensed under CC BY-NC-SA 4.0.  
To view a copy of this license, visit:  
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>



Co-funded by  
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Project Number: 2021-1-FR02-KA220-YOU-000028761